Arriva da Ferla la seconda storia vincitrice del premio INEDITA: “Così a scuola l’acqua si usa due volte”

Arriva da Ferla la seconda storia vincitrice del premio INEDITA che FROM diffonde sui propri canali, dopo quella di Isernia.

Parla del progetto realizzato nella scuola elementare, dove “quando un bambino si lava le mani, l’acqua non finisce nella fogna ma sale lungo una parete coperta di piante che la depurano, e pochi minuti dopo serve a tirare lo sciacquone.

È da questa immagine che parte «Fare i conti con l’ambiente», la storia con cui Elena Cicardo racconta Ferla, piccolo paese barocco nell’entroterra siracusano, a pochi chilometri dalla riserva di Pantalica. È la seconda storia vincitrice del premio INEDITA che FROM diffonde sui propri canali, dopo quella di Isernia.
Tutto comincia nel 2011, quando Michelangelo Giansiracusa diventa sindaco poco più che trentenne. Il comune esce da un commissariamento, il bilancio è in crisi, la raccolta differenziata è ferma a zero e i costi della discarica pesano in modo insostenibile. La transizione ecologica era nel programma elettorale, ma non come strumento per risanare i conti. Lo è diventata strada facendo: intervenendo sulle voci più costose, rifiuti ed energia, l’amministrazione si è accorta che le strade convergevano.
Oggi Ferla differenzia il 77% dei rifiuti e risparmia 40 mila euro l’anno sullo smaltimento, 22 mila dei quali tornano ai cittadini come sconti sulla TARI. Ci sono l’ecostazione, dove ogni sacco pesato si traduce in punti in bolletta, le Case del Compost, le prime del Sud Italia, la Casa dell’acqua e un

centro comunale del riuso nato dall’associazione Ricicreo, dieci donne che un tempo in paese chiamavano «le donne della spazzatura». Poi c’è Wall2Water, la parete verde della scuola realizzata con SVI.MED, che fa risparmiare circa mille litri di acqua potabile all’anno per ogni studente. Nessuno di questi passaggi è stato indolore: la differenziata all’inizio fu osteggiata, la parete vista come un fastidio finché non arrivarono studenti da fuori a studiarla.
“Io penso-commenta Giansiracusa- che i cambiamenti avvengano o tramite delle rivoluzioni furiose o tramite rivoluzioni lente. Quelle lente sono quelle culturali, ci vuole tempo”
L’ultimo tassello è l’energia. Dopo i primi impianti fotovoltaici del 2013, nel 2021 dall’impianto da 20 kW sul tetto del municipio nasce CommonLight, la prima comunità energetica rinnovabile della Sicilia, progetto pilota dell’Università di Catania. Assemblee pubbliche, avvisi, campagne sui social e un file Excel per far coincidere produzione e consumi hanno reso la CER qualcosa che il paese impara a far funzionare insieme. Ma Cicardo non si ferma al caso riuscito. La comunità funziona, eppure l’impianto è rimasto quello delle origini e non riesce a crescere. Il reportage allarga lo sguardo ai limiti del modello italiano: fondi PNRR ridotti in corsa da 2,2 miliardi a 795,5 milioni, un bando regionale siciliano andato deserto, una condivisione dell’energia che resta soltanto virtuale. E, sull’acqua, una cultura tecnica che continua a privilegiare i grandi impianti rispetto alle soluzioni diffuse come quella della scuola di Ferla.
«Non possiamo avere verde senz’acqua-dichiara Barbara Sarnari-vicepresidente SVI.MED – ma non possiamo neanche usare acqua potabile per irrigare quando ci sono usi più urgenti.»

INEDITA è il premio di storytelling promosso da FROM con il sostegno di European Climate Foundation per far emergere storie di transizione ecologica fuori dalle grandi città, raccontate da giovani tra i 18 e i 40 anni che quei territori li vivono. Alla prima edizione hanno partecipato in 60 da

tutta Italia. Le sette storie scelte dalla giuria sono state presentate il 4 novembre a Ecomondo, a Rimini, e sono pubblicate integralmente su inedita.from.cm. Da inizio novembre FROM le sta diffondendo una alla volta su Instagram e LinkedIn: dopo Isernia, lunedì 16 novembre è il turno di Ferla.

La prima storia pubblicata è stata «Riappropriarsi e resistere», in cui lo storico Mattia Iorillo risale i fiumi della provincia di Isernia per raccontare un secolo di energia portata altrove e le possibilità aperte oggi dalle comunità energetiche. Seguiranno le altre cinque. A San Michele all'Adige il collettivo GioVe racconta la comunità energetica Köncert, cresciuta in tre anni da 19 a oltre 400 soci. A Guarene Francesco Revello segue conTrasporto, la cooperativa che organizza viaggi condivisi tra Langhe e Roero. A Nocera Inferiore Rita Cantalino entra nella tipografia Pibiesse, gestita in modo orizzontale e affiancata da una rete di accoglienza per richiedenti asilo. A Susa Chiara Monzani ricostruisce i trent'anni della cooperativa La Foresta e della sua filiera bosco-legno-energia. A Monghidoro, sull'Appennino bolognese, Francesco Pattacini racconta come un fornaio e un gruppo di agricoltori abbiano costruito una comunità attorno ai grani antichi.

La storia di Ferla è disponibile su inedita.from.cm/ferla.

Immagine tratta dal sito pareteverdeferla.it